

# SAN PAOLO VI AI SS PATRONI

17 luglio 1960

*Con il decreto di S.E. Giovanni Battista Montini, il 30 maggio 1960 viene eretta la nuova Parrocchia con il titolo di S. Francesco d'Assisi e S. Caterina da Siena. Patroni d'Italia. Il 17 luglio 1960 il Cardinale fa visita alla nuova parrocchia inaugurandone l'attività pastorale con la celebrazione eucaristica durante la quale tiene questa omelia. Siamo nella Baracca.*

Omelia del Card. G. B. Montini

*“Carissimi, prima i saluti. Ci vediamo per la prima volta e ci ritroviamo qui dove sorgerà, anzi è già giuridicamente sorta, una nuova Parrocchia dedicata ai Ss. Patroni d'Italia, S. Francesco d'Assisi e S. Caterina da Siena. E incontrando quindi per la prima volta questa nascente comunità, sento il dovere di salutarla e di benedirle e di accoglierla con tutto il cuore nel novero delle parrocchie ambrosiane specialmente di quelle della città di Milano. E mi gode l'animo di vedere fin dall'inizio, sin da questa prima adunanza, che lo spazio preparato non basta e che le persone sono molte e i visi sono cordiali e perciò il mio saluto si commuove e vorrebbe davvero rispondere con tale bontà e con tale accento di sincerità alla vostra presenza. Saluto il Prevosto di prima (il Prevosto della Parrocchia Ss. Nabore e Felice, alla quale apparteneva parte del territorio assegnato a questa nuova Parrocchia dei Ss. Patroni d'Italia), saluto il Prevosto di adesso con la sua nuova Comunità, il Terzo Ordine Francescano Regolare, che io conosco da molto tempo. Perché lo abbiate ad apprezzare, dovete sapere che la sua sede centrale è a Roma, nella Chiesa dei Ss. Cosma e Damiano.*

*Ed ecco, questa famiglia religiosa in piena rinascenza, in pieno sviluppo; hanno base in America che io conosco, hanno un bravissimo Superiore Generale che mi ha onorato tante volte della sua visita e della sua bontà quando io stavo a Roma, ecco che sono venuti qui per fare anche a voi un po' di bene nel nome di Cristo e con l'arte di S. Francesco. Io li saluto ed auguro loro di essere così bravi come lo sono altrove a consolare le anime, ad educare la gioventù, a chiamare la gente, a dare la confidenza cristiana a quanti loro possono avvicinare. E poi gli abitanti; vorrei alzare la voce e gridare a tutte queste case che stanno qui d'intorno: salve, cara popolazione che entri in queste nuove case. Siano benedette queste famiglie, sia protetta dal Signore questa nuova gente e possa davvero ricevere da questo focolare di vita spirituale il lume, il conforto, la guida, la benedizione, il senso vero della vita cristiana.*

*Vorrei chiamarvi tutti, vorrei davvero avere una voce così forte da farvi scendere da tutte le vostre scale e fare qui una specie di grande assemblea e dire: sappiate, sappiate che da oggi siete famiglia, che voi oggi avete fratelli, che oggi avete un vincolo che vi associa. Prima eravate estranei gli uni agli altri. Le*

*abitazioni, sì, vi hanno messi negli stessi edifici e vi hanno reso coinquilini delle stesse case, ma quanta distanza c'è da un pianerottolo all'altro, da un appartamento all'altro! Questa casa invece di Cristo del Signore e vostra casa è fatta per unirvi, per farvi famiglia, per cementarvi popolo, per darvi una voce sola e un sentimento solo, per darvi la gioia di vivere insieme; e se non fosse troppo dire, direi che qui è la civitas christiana che nasce. È la vera città, è la nostra società completa che si fonde e distende per tutte le sue ramificazioni possibili: temporali, professionali, economiche, sociali, politiche, il suo flusso di speranza e di luce. Siate tutti convocati, siate tutti benedetti.*

*Avrei una grande predica da farvi di quel che deve essere la vita pastorale, la vita parrocchiale, ma riservo questo discorso quando voi mi inviterete di nuovo e mi farete vedere non più questa bella baracca che racchiude il presepe di Cristo, ma mi offrirete una bella Chiesa da consacrare. Allora proclameremo la legge della Parrocchia nuova, come si deve essere dei bravi parrocchiani".*

(Il Cardinale, poi ha toccato con rapida sintesi, vari punti del pensiero cristiano, ponendo l'accento sull'indifferentismo religioso in troppi ambienti ormai dominanti e sulla necessità della presenza reale del Signore in mezzo ai suoi figli).

*Come un giorno Gesù fu contento di venire al mondo nella povera grotta di Betlem, così oggi Egli si accontenta di abitare in una baracca trasformata in Chiesa pur di essere vicino alle anime da Lui redente. Meravigliose ed imponenti sono oggi le abitazioni degli uomini, povera e spoglia è spesso l'abitazione di Dio. Ma non per questo si allontana il Signore, né meno ricchi ed efficaci sono gli incontri di Lui con le anime. Se da questa umile dimora offerta al Figlio di Dio, guardiamo queste bellissime case moderne, questi quartieri sorti come per miracolo, ci sembra ancora più piccolo questo lembo di terra, che si è riservato il Signore; "E i suoi non l'hanno accolto", si dice nella prima pagina del vangelo di S. Giovanni e cioè non gli hanno fatto spazio, l'hanno escluso dal circolo della vita vissuta.*

*Eppure, Egli è il principio della vita civile. Che cosa sarebbe la nostra convivenza senza di Lui? Cristo è necessario, anzi direbbe S. Paolo, Cristo è sufficiente. Basta da solo. Egli viene per costruirvi famiglia, società, popolo. Egli dà alla vita il significato, educa i bambini, orienta la gioventù, forma le famiglie, rigenera con la Grazia. Egli è il grande medico delle nostre infermità umane. Accoglietelo bene. Si accontenta di poco. Viene non per chiedere le nostre cose, ma i nostri dolori, i nostri peccati, la nostra debolezza. Chiama noi... E se non risponderemo noi, Egli chiamerà i diseredati, gli umili: quelli lo capiranno tutti. Guardiamo tutti di comprendere. C'è tanto segreto di vita, di felicità, di ordine, di pace. Concedetevi un po' di questo silenzio, venite in questa cappella per ricompensarvi, per purificarvi. Anzi incominciamo insieme ora in questa S. Messa. Se noi avremo sentito questa misteriosa umiltà, la Parrocchia è nata buona, viva, santa, cattolica, apostolica" (da "Una comunità in cammino" di P. Egidio Porfiri, pp 22-23)*